



OSIMO, li 27/08/2008.

Al Responsabile Politico del Partito  
ITALIA DEI VALORI  
On. ANTONIO DI PIETRO  
c/o Parlamento Italiano – Roma

Al Deputato del Partito  
ITALIA DEI VALORI  
On. FAVIA DAVID  
c/o Parlamento Italiano - Roma

e p.c. AGLI ORGANI DI STAMPA ED  
INFORMAZIONE

AI 150.000 CITTADINI DELLA BASSA  
VALLE DEL MUSONE

AI PARTITI POLITICI

ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE E DI  
VOLONTARIATO DELLE MARCHE

AI MEETUP BEPPE GRILLO  
DI ANCONA – CIVITANOVA MARCHE  
MACERATA - FERMO – ASCOLI PICENO  
PESARO – URBANIA – URBINO e JESI

A BEPPE GRILLO

A MARCO TRAVAGLIO

AL DOTT. DE MAGISTRIS LUIGI

**OGGETTO: Dichiarazione dell'On. Favia David (I.d.V.) al riguardo della realizzazione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo.**

Gent.mo On. Di Pietro Antonio, Responsabile Politico del Partito Italia dei Valori, con la presente io sottoscritto Fausto Paesani, in qualità di Presidente del Comitato Pro Ospedale di Rete San Sabino, **mi permetto di rappresentarle tutta la mia indignazione** nei confronti della dichiarazione, che per correttezza Le allego in fotocopia, rilasciata al CORRIERE ADRIATICO di Ancona e pubblicata in data 27/08/2008, dal Suo collega di Partito **On. Favia Davide (ex appartenente all'UDEUR di Mastella - Laurea in giurisprudenza - Avvocato civilista - Patrocinante nelle giurisdizioni superiori -** come specificato nel sito del Parlamento Italiano), recentemente eletto a Deputato dell'I.d.V. nel territorio delle Marche.

Le scrivo questa lettera in quanto Responsabile Politico dell'Italia dei Valori, ma anche in virtù delle svariate e-mail già inviate in passato quando rivestiva la carica di Ministro delle Infrastrutture nel precedente Governo, **ed alle quali Lei personalmente ha sempre cortesemente risposto.**

Nei precedenti scritti Le rappresentavo la situazione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo e provvedevo ad informarla costantemente sulla realtà Sanitaria che la nostra comunità (**150.000 cittadini/utenti/elettori**) stava vivendo, in particolare segnalavo le ingenti spese finora sostenute dalla nostra comunità, **ed ammontanti a svariati Milioni di Euro**, per un Progetto Sanitario che giace dal lontano 1998 nel più completo abbandono.

In particolare occorre ulteriormente segnalare che **una parte delle suddette spese sono rappresentate dalle parcelle dei vari Avvocati che si sono avvicendati durante le svariate cause e ricorsi in Tribunale**, attivati dal 1998 ad oggi a seguito delle vicende che da molti anni caratterizzano la realizzazione di questa opera Sanitaria di primaria importanza per il nostro territorio.

Una tale realizzazione è talmente desiderata dai **150.000 cittadini della bassa Valle del Musone** che il nostro Comitato, **in soli 20 giorni, ha raccolto ben 12.077 firme** a sostegno di una petizione che richiedeva alla Regione Marche l'immediato avvio dei lavori di costruzione dell'Ospedale di Rete a San Sabino e che regolarmente sono state **consegnate al Consiglio Regionale Marche nel mese di settembre 2007**.

Fino alla data odierna l'On. Favia David non si era mai pronunciato per questa situazione, nonostante facesse parte del Consiglio Regionale delle Marche e quindi ne fosse sicuramente al corrente.

Nonostante quanto sopra ed oltretutto:

- **dopo** le svariate lotte condotte dal nostro Comitato, anche attraverso la plateale mobilitazione diretta dei cittadini per sostenere la realizzazione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo;
- **dopo** le svariate ed accorate lettere scritte dal Comitato a tutti i Sindaci dei Comuni interessati dal Progetto e dove puntualmente si chiedeva di manifestare unitariamente alla Regione Marche ed all'ASUR Marche la volontà di dare l'immediato avvio dei lavori di costruzione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo;
- **dopo** che lo stesso Comune di Osimo, **dietro volontà espressa dalla Regione Marche**, ha messo a disposizione dei due Enti suddetti ulteriori ettari di terreno per costruire l'Ospedale di Rete ed eventualmente accorparci anche l'INRCA e l'Agenzia della Terza Età, **nel caso la Regione Marche lo avesse desiderato**;
- **dopo** che finalmente **TUTTI I SINDACI della bassa Valle del Musone, INDISTINTAMENTE, hanno espresso la loro ferma volontà di sostenere la realizzazione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo**, anche eventualmente lasciando l'INRCA nel territorio del Comune di Ancona, dove fino ad ora è sempre stata;

Dopo tutto quanto sopra descritto e documentato il Suo collega di Partito On. Favia David, in qualità di Deputato dell'I.d.V., si è permesso di dichiarare quanto segue:

***“l'unione delle due strutture vada realizzata nella zona Ancona sud, anche poco al di fuori del Comune di Ancona, e non a San Sabino o Acquaviva .....*”**

A questo punto On. Di Pietro mi domando **quanto il Suo collega di Partito On. Favia David (ex appartenente all'UDEUR di Mastella - Laurea in giurisprudenza - Avvocato civilista - Patrocinante nelle giurisdizioni superiori - come specificato nel sito del Parlamento Italiano) sia realmente a conoscenza dell'intera situazione dell'Ospedale di Rete di San Sabino di Osimo** ed oltretutto mi domando se il Suo collega di Partito:

- 1) Sa quanti Milioni di Euro sono costate alla nostra comunità le strutture in completo abbandono dal 1998 ??
- 2) Sa quante **decine di migliaia di Euro sono costate alla nostra comunità le parcelle dei vari Avvocati** che si sono succeduti nelle svariate cause e ricorsi in Tribunale che dal 1998 hanno caratterizzato il Progetto dell'Ospedale di Rete a San Sabino ??
- 3) Sa delle lotte plateali condotte dal nostro Comitato Pro Ospedale di Rete San Sabino, sempre con il sostegno dei cittadini del territorio ??
- 4) Sa delle 12.077 firme dei cittadini della bassa Valle del Musone, raccolte in soli 20 giorni e regolarmente consegnate al Consiglio Regionale Marche a settembre 2007, dove i suddetti chiedevano l'immediato avvio dei lavori di costruzione dell'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo ??
- 5) Sa dell'incontro tra tutti i Sindaci dei Comuni della bassa Valle del Musone nel quale si è riaffermata, come sempre accaduto in passato, la volontà di avere l'Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo in quanto zona baricentrica e facilmente raggiungibile ??

6) Sa che soltanto spostare di pochi chilometri l'attuale Progetto di Ospedale di Rete significherebbe per la popolazione locale attendere, come minimo, altri 5-6 anni prima di vedere l'inizio della nuova realizzazione in quanto 5-6 anni sono il tempo minimo necessario per una nuova ed integrale progettazione tecnica, una nuova serie di trivellazioni del terreno per appurarne la stabilità, oltre alla richiesta di nuove autorizzazioni per la costruzione ??

Oltre a quanto sopra:

**Sa il Suo collega di Partito che cosa significa avere già speso svariati Milioni di Euro, dal 1998 ad oggi, per avere in sostanza un'opera in completo abbandono e dove in realtà è stata costruita addirittura la prima parte del piano interrato (come dimostrabile da fotografie scattate in loco) ??**

Alla luce di quanto sopra descritto e considerato che l'On. Favia David è un Deputato del Suo Partito, regolarmente eletto nel nostro territorio, io Fausto Paesani in qualità di cittadino residente nel territorio della bassa Valle del Musone, ed alla luce di tanto decantate lotte contro gli sprechi di denaro pubblico, Le chiedo:

**- COME SI FA A RILASCIARE UNA SIMILE DICHIARAZIONE ??**

**- Dov'è il rispetto per i cittadini del territorio della bassa Valle del Musone ??**

**- Dov'è il rispetto per i cittadini che lo hanno votato credendo magari che un rappresentante del nostro territorio al Parlamento Italiano li aiutasse ad avere il tanto desiderato Ospedale di Rete a San Sabino di Osimo ??**

In attesa di una Sua cortese considerazione in merito provvedo ad inviarle i miei più distinti saluti.

**IL PRESIDENTE DEL COMITATO**

Fausto Paesani

*Il deputato dell'Idv sprona la Regione a decidere sulla cittadella sanitaria, ma boccia le ipotesi San Sabino e Acquaviva*

## Favia: "Accorpare Inrca e ospedale di rete"



L'onorevole David Favia dell'Idv

ANCONA - "La cittadella sanitaria si deve fare, e la si deve costruire accorpando Inrca e Ospedale di rete. E la Regione, che ha il potere di farlo, deve decidere. Spero proprio in questa direzione". E' il vivo auspicio dell'onorevole dell'Idv David Favia che interviene senza indugi sulla querelle sottolineando inoltre come "l'unione delle due strutture vada realizzata nella zona Ancona sud, anche poco al di fuori del comune di Ancona, e non a San Sabino o Acquaviva. Le due realtà non vanno separate, possono e devono coesistere all'interno di un sistema che solo così pensato rappresenta una garanzia per i cittadini, soprattutto quelli di Osimo, Caselfidardo, Loreto, Numana, Sirolo e ovviamente Ancona (per non parlare di una possibile sinergia con il Recanatese). Il progetto è serio, funzionale, permette di raccogliere un si-

stema di sinergie che consentirebbe di servire adeguatamente tutto il territorio di ottimizzare l'intera fase logistica e organizzativa, elementi che, è sempre utile ricordare, vanno a tutto vantaggio di chi si trova ad aver bisogno di cure e assistenza ospedaliera. Non si possono del resto buttar via i soldi in modo avventato, come si rischia di fare costruendo due ospedali invece di uno". Favia torna a riflettere anche sul ruolo delle istituzioni, a partire da Regione e sindaci: "La Giunta regionale ha il potere decisionale, ma i sindaci detengono quello urbanistico. Se alla fine si dovesse davvero decidere per la divisione delle due strutture ospedaliere, l'Inrca dovrà restare ad Ancona ma a quel punto gli stessi sindaci dovranno assumersi per intero le loro responsabilità per una decisione a mio avviso molto discuti-

bile, che potrebbe portare addirittura alla non realizzazione dell'ospedale di rete per loro colpa. La questione a questo punto mi sembra più che altro di natura politica, con molti sindaci appartenenti al centro destra e non che, dimenticando gli interessi dei cittadini, vogliono soprattutto infastidire il lavoro della Regione, la quale non ha alimentato alcuna confusione. La strada che sta seguendo è già corretta e razionale - riprende Favia rispondendo anche al consigliere regionale Bugaro - ma sappiamo che per completare questo tipo di operazioni occorre il tempo necessario. L'Inrca inoltre - conclude Favia - può benissimo essere implementata, anche attraverso l'Agenzia della Terza Età, all'interno di un progetto che la veda accorpata all'ospedale di rete, e non divisa da essa".